



Domenica 7 gennaio 2018

Battesimo del Signore – Anno B

Parola del giorno

Isaia 55,1-11; Salmo: Isaia 12,2.4-6; Prima lettera di Giovanni 5,1-9; Vangelo di Marco 1,7-11

Salmo: Isaia 12,2.4-6

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

² Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

⁴ Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

⁵ Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶ Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Vangelo di Marco 1,7-11

In quel tempo, Giovanni ⁷ proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸ Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

⁹ Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰ E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹ E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Voce dal cielo

La voce che viene dal cielo, la voce del Padre, non è una semplice conferma celeste per convalidare le parole di Giovanni Immergitore, ma è un annuncio, il più grande annuncio della storia dell'uomo, l'annuncio del Padre all'umanità, l'annuncio che quell'uomo che sta uscendo dall'acqua del Giordano non è un uomo, è Dio, il Figlio di Dio fatto uomo, l'ultimo invito di Dio all'umanità. È l'annuncio davanti al quale nessuno può sottrarsi dal prendere una posizione. Nessuno al mondo può sottrarsi a questo annuncio, nessuno può abdicare ad altri la scelta davanti a Gesù. Quel giorno la riva del fiume Giordano è diventata il vero crocevia della storia dell'umanità. Dall'incontro di Gesù con l'umanità in quelle acque, tutto



poteva e può ancora cambiare. Quella riva del Giordano in quello sperduto angolo di terra d'Israele è l'avamposto della luce infinita, la finestra di comunicazione tra cielo e terra, che ha permesso l'incontro di Gesù, il Figlio di Dio con ogni singola persona dell'umanità. E lì, dove l'Immergitore ha immerso il Figlio, proprio lì l'umanità può scegliere di immergersi completamente in Colui del quale il Padre dice: *Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*, perché è solo in lui e non nelle nostre forze che possiamo ritrovare la forza di rinunciare all'ambizione, al possesso, al potere, per iniziare a confidare unicamente nella forza dell'umiltà, della condivisione e dell'amore.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. Il testo del commento "Voce dal cielo" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.